

La liquirizia (*Glycyrrhiza glabra* L.) spontanea nel Bosco dell'Incoronata (Foggia).

Massarelli C.*, Panzarino O.**

* C.Ri.S.E.A., Centro Ricerche Scientifiche Eco-Ambientali, Bitonto (Bari) (IT)

** Dipartimento di Biologia e Chimica Agroforestale e Ambientale, Università degli Studi di Bari (IT)

Abstract

Currently, spontaneous liquorice (*Glycyrrhiza glabra* L.) has a great importance in the ranks of the Italian flora. Found in the "Bosco dell'Incoronata" near Foggia – South of Italy, after several years of research, and well known for its therapeutic properties, now could become a development opportunity of the territory.

Keywords

GLYCYRRHIZA, BOSCO INCORONATA, NATURAL PARK, CONSERVATION, THERAPEUTIC PROPERTIES

Referee: Pietro PERRINO, Ph.D.

S.S.D.: BIO/03

Received: 16/09/2011 - Accepted: 20/11/2011

La *Glycyrrhiza glabra* Linnaeus o liquirizia, è una pianta perenne, suffruticosa, della famiglia delle *Papilionaceae*, con legume glabro, lineare e compresso; in Italia è presente anche la *G. echinata* L. di minore qualità con legume spinoso. È dotata di particolare resistenza al gelo, può superare il metro d'altezza ed è caratterizzata da radici fittonanti a cui si affiancano alcuni stoloni ad andamento orizzontale che possono svilupparsi fino a oltre due metri. Della liquirizia vengono usate le radici e gli stoloni decorticati di piante di tre-quattro anni, raccolti durante la stagione autunnale ed essiccati (Sarno R., Leto C., 2001). Il suo nome deriva dal greco "radice dolce" (glycos = dolce e rhizos = radice) e le sue proprietà terapeutiche sono note sin dall'antichità. In Asia la liquirizia viene utilizzata da circa 5.000 anni, come dimostrato da un ritrovamento in un erbario cinese datato a quel secolo. Ancora oggi viene utilizzata come lassativo, espettorante, secretolitico, edulcorante, antinfiammatorio, cicatrizzante, digestivo, antireumatico, epatoprotettore e antispasmodico (Chen MF et al., 1990; Marzi V., Del Mastro G., 2008).

La liquirizia cresce in grande quantità in terreni argilloso-silicei, ma la si può trovare spontanea anche in terreni sabbiosi, calcarei, sempre aridi, e nelle steppe orientali. Bisogna comunque precisare che non tutte le liquirizie sono uguali, quelle più pregiate sono le radici di *G. glabra* var. *typica* Regel et Herder, provenienti soprattutto dall'Italia meridionale e dalla Spagna perché più dolci e più efficaci dal punto di vista medico (Sarno R., Leto C., 2001).

Per l'Enciclopedia Britannica la migliore liquirizia del mondo risulta essere quella calabrese (di Sibari), già usata nella medicina popolare per la sua azione ipertensiva e come stimolatore di fattori protettivi della mucosa gastrica, ma anche per rendere più gradevoli, dolcificandoli e aromatizzandoli, altri medicinali più amari. In commercio la radice può essere trovata in bastoncini da masticare, a pezzi e in polvere. Per bollitura della radice si ottiene l'estratto nerastro la cui composizione media è la seguente: acqua 11 – 14 %; ceneri non solubili in acqua 5 – 7%; ceneri 5 – 6%; glicirizzina 7-10%; saccarosio 4 – 5%; glucosio 4 – 5%; amidi e gomme 20 – 40%; altre sostanze 10- 20%. Il contenuto in acido glicirizico le conferisce un potere dolcificante che supera addirittura di 40 volte quello della canna da zucchero e della barbabietola. Per cui essa viene utilizzata, tra l'altro, per esaltare il sapore di dolci, caramelle, prodotti da forno, gelati, bibite, liquori, birra e tabacco (Marzi V., 2008, Piccioni L., 2010).

Un tempo l'area del Bosco dell'Incoronata (Fg) vedeva crescere abbondantemente e spontaneamente piante di liquirizia, mentre oggi, dopo anni di ricerche sul campo, abbiamo comprovato la sua presenza (Massarelli C. & Tomaselli V., 2010ab e Massarelli C., 2011) nell'area con non poche difficoltà.

Per anni ne è stato fatto un eccessivo prelievo al punto da ritenerla quasi estinta (Pignatti, 1982): come provato in diversi verbali della dogana delle pecore, reperibili presso l'Archivio di Stato di Foggia, in seguito agli "usi civici", cioè i diritti che le autorità riconoscono agli abitanti del luogo di usufruire delle risorse naturali, attorno all'anno mille sono stati fatti nel Bosco dell'Incoronata prelievi incontrollati delle specie utili per ovviare alle più svariate necessità degli uomini, dalla legna da ardere alla

commercializzazione delle piante aromatiche. Questa pratica si è inoltrata sicuramente fino all'ottocento arrecando un danno incalcolabile.

Alla luce di quanto detto, il Bosco dell'Incoronata potrebbe oggi assolvere la funzione di centro etnobotanico per la reintroduzione e coltivazione della liquirizia in natura, visto che, nonostante gli incessanti e sconsiderati prelievi dei tempi passati, sia riuscita a sopravvivere: la si trova nella tipologia di vegetazione ascrivibile al *Glycyrrhizo-Tamaricetum gallicae* Rivas-Martínez et al. (1980) (fig.1), assetto vegetazionale con struttura a boscaglia aperta caratterizzata floristicamente dal *Tamarix*, vegetazione erbacea di xerofile e arbustiva caratterizzata, appunto, dalla presenza di *Glycyrrhiza glabra* L.

Fig.1 – Formazioni a boscaglia con liquirizia



Importante è quindi intervenire prontamente per la sua conservazione e principalmente con la conservazione del suo habitat; inoltre sono da approntare con urgenza i primi interventi di conservazione del suo germoplasma.

Necessario è realizzare un progetto *ad hoc* finalizzato alla conservazione seguendo le linee guida del Medicinal and Aromatic Working Group dello European Cooperative Programme for Genetic Resources (AA.VV. ISPRA 2010).

La valorizzazione e la reintroduzione di questa specie nel territorio pugliese può creare una nuova opportunità di sviluppo turistico rurale e biologico ed essere utile per la salvaguardia dei versanti torrentizi.

Bibliografia

- AA.VV., 2008, Transizioni biografiche. Glossario minimo, Libreria Stampatori, Torino
- AA.VV. ISPRA 2010 La conservazione ex situ della biodiversità delle specie vegetali e coltivate in Italia, p. 58-60
- Chen MF et al., 1990, Effects of glycyrrhizin on the pharmacokinetics of prednisolone following low dosage of prednisolone hemisuccinate, *Endocrinol Jpn.*, n.37, p. 331-341
- Marzi V., De Mastro G., 2008, Piante officinali: coltivazione, trattamenti di post-raccolta, contenuti di principi attivi, impieghi in vari settori industriali ed erboristici, Adda, Bari
- Massarelli C., Tomaselli V. (a), Specie di notevole interesse floristico nel parco naturale regionale bosco dell'Incoronata", in "Interdipendenze", n. 01/2010, p. 2-8, doi: 10.447/int.1100001
- Massarelli C., Tomaselli V. (b), Primo contributo alla conoscenza della flora del Parco naturale regionale "Bosco dell'Incoronata" (Foggia – Puglia), in "Interdipendenze", n. 02/2010, p. 3-20, doi: 10.4447/int.2100004
- Pantanelli E., 1955, Coltivazioni erbacee. Edizione Agricole, Bologna
- Piancastelli M., Pina Amarelli. Il fascino discreto della liquirizia, Veronelli Editore, Bergamo 2004
- Piccioni L., 2010, Appunti di storia della liquirizia, Dipartimento di Economia e Statistica, Università della Calabria
- Pignatti S., 1982, Flora d'Italia, Edagricole, Bologna
- Sarno R., Leto C., 2001, Liquirizia (*Glycyrrhiza glabra* L.), in Baldoni R., Giardini L. (a cura di), Coltivazioni erbacee: piante oleifere, da zucchero, da fibra, orticole e aromatiche, Patron Editore, Bologna